

COMUNITÀ DI BAIDA. Sit-in di dipendenti e familiari degli assistiti. L'azienda: presto la convenzione

Assistenza a rischio per 200 persone Una protesta all'Asp

●●● Protesta ieri mattina alla sede dell'Asp 6 di via Cusmano dei dipendenti e dei familiari degli assistiti della Comunità educativa di Baida. «Oltre duecento persone con handicap rischiano di rimanere senza assistenza e riabilitazione», ha detto Antonio Corrao, impiegato amministrativo della comunità che ha sottolineato: «Abbiamo un deficit mensile di 33 mila euro, l'Asp doveva rinnovare la convenzione ma da otto mesi tutto è fermo». Il centro, ente ecclesiastico e senza scopi di lucro, annuncia il rischio di licenziare il personale. «Siamo costretti a ridurre le terapie», afferma l'assistente sociale, Loredana Ciambra. «Così si mettono a

rischio malati gravi», affermano Rosario Mascali e Silvana Rappa, familiari di due pazienti. «Siamo costretti a chiudere il servizio diurno seminternato», afferma il direttore sanitario Loredana Guarracino. «Si sta morendo per malaburocrazia - afferma don Rosario Scaletta, legale rappresentante della comunità - dopo che operiamo da 35 anni per i disabili e da 33 con il sistema sanitario nazionale». Dc. Scaletta ha chiesto «l'applicazione della nuova convenzione e la reintegrazione del budget assegnato». Dall'Asp 6 replicano: «Dopo l'indispensabile fase istruttoria, si sta concludendo, nel pieno rispetto della normativa, l'iter



Da sinistra Salvatore Meli, Loredana Ciambra, Caterina Di Miceli, Antonia Treviso e Giorgio Paganotti durante la protesta di ieri. FOTO PETYX

per le convenzioni che, al pari di altre 15 strutture, verrà stipulata nei prossimi giorni anche con la Comunità Educativa di Baida. Si tratta di integrazioni ai contratti vigenti (che scadranno a fine 2011) alla luce delle più recenti disposizioni assesso-

riali». Nella nota dell'Asp si spiega che: «È stata, già, fissata una riunione con tutte le strutture per illustrare la nuova ripartizione e le esigenze dell'azienda di un equo accesso alle prestazioni da parte dell'utenza dell'intera Asp». («SAFAZ») SALVATORE FAZIO

LA STORIA. Il pulmino non passa. L'appello di una mamma: da 15 giorni Gabriele è a casa. Chi difende questi bimbi?

Lo sciopero priva i disabili di scuola e riabilitazione

●●● Due settimane senza scuola né riabilitazione. Gabriele ha sette anni ed è affetto da una grave lesione cerebrale che non gli consente di avere una vita normale. Alternale sedute di terapia riabilitativa con la frequenza a scuola, entrambe mattutine e fondamentali per il suo sviluppo. Per lui, però, la protesta dei lavoratori Gesisp si è tradotta in una sorta di prigionia tra le mura di casa.

«Da circa quindici giorni - racconta la mamma Margherita Bravo - mio figlio non va a scuola né alla riabilitazione perché il pulmino che ogni giorno lo accompagnava non viene più a prenderlo da quando i lavoratori della Gesisp protestano. Mio figlio è diversamente abile, non cammina, è affetto da una patologia molto grave. Posso capire che i lavo-

ratori della Gesisp protestino per rivendicare i loro diritti, ma a questi bambini indifesi e con gravi problemi chi ci pensa? Non possono essere loro a doverci rimettere in questa situazione».

Gabriele ha diritto al trasporto casa-scuola-terapia riabilitativa, un servizio che dovrebbe essere garantito dall'Ufficio H del Comune. Ma poiché personale e mezzi a disposizione dell'amministrazione comunale non sono sufficienti a far fronte alle numerose richieste, una parte del servizio, con tanto di pulmini e autisti, viene curata dalla Gesisp. Da quando, però, è iniziata la protesta, al mezzo che dovrebbe andare a prendere a casa Gabriele e altri otto bambini disabili che vivono nella sua stessa zona, viene impedito di lascia-



Margherita Bravo con il figlio Gabriele

re la rimessa. E i bimbi rimangono a casa.

«Quando ci sono delle belle giornate porto mio figlio a scuola a piedi tra mille difficoltà anche perché nella zona in cui abito non ci sono marciapiedi e non è facile muoversi - continua Margherita Bravo -. Ma lui ha diritto di andare a scuola e questo diritto non può essergli negato né può essere affidato al caso o al fatto che ci siano o meno le proteste di piazza. In questa città non si può abbandonare così chi ha bisogno. Mio figlio Gabriele, per sua sfortuna, non può parlare e non può difendersi. Devo farlo io per lui, per portare avanti i diritti di una persona che per la società è invisibile. Chiedo solo - conclude - che a Gabriele venga garantito ciò che gli spetta».

(C.M.)

IL CASO. Il direttore: vicenda strumentalizzata

Villa Serena, l'alt a Miceli «Motivi di opportunità»

●●● «Le ragioni di opportunità che ci hanno indotto a chiudere il rapporto di collaborazione con il dottor Mimmo Miceli stanno nella carente informazione fornita dallo stesso prima della sottoscrizione del contratto con Villa Serena». A tornare sul caso dell'assunzione a Villa Serena di Miceli, condannato per concorso esterno in associazione mafiosa a sei anni e mezzo ed in attesa di un nuovo processo d'appello per l'eventuale riconoscimento delle attenuanti generiche, è il direttore principale della clinica privata, Carla Pagano. «Solo ragioni di opportunità - rimarca Pagano - ed in piena autonomia, mi hanno indotto a

scegliere di chiudere il rapporto con Miceli, in pieno accordo con il rappresentante legale di Villa Serena, Marco Zummo». Secondo Pagano, il "caso Miceli" sarebbe stato strumentalizzato dai soci di minoranza della clinica (rappresentati da Mimma Tamburello). Dal canto suo, Tamburello aveva affermato di aver fatto «ferro e fuoco per allontanare Miceli dalla clinica appena l'ho saputo», parlando di "un colpo di mano" da parte dei soci di maggioranza della spa. E ieri Confindustria ha esaminato la relazione dei probiviri di Villa Serena sostenendo che la casa di cura «non ha commesso violazioni». (L'ESPRESSO) SA. FL.

LA REPUBBLICA

Del 28 aprile 2011

11.05.2011

Aiuto Materno

Potenziato il servizio al presidio pediatrico

L'AMBULATORIO dedicato ai bambini stranieri accanto all'Aiuto Materno raddoppia il servizio. Oltre all'appuntamento del martedì pomeriggio, dalle 16 alle 18, i pediatri da questa settimana ricevono anche il venerdì mattina, dalle 8,30 alle 13, in via Lancia di Brolo 10 bis. L'accesso è diretto e il pediatra può fare le prescrizioni del caso sul ricettario. Il servizio accoglienza per i cittadini extracomunitari dell'Asp di Palermo Distretto 12, si rivolge così ai numerosi bambini figli di immigrati anche senza regolare permesso di soggiorno e a tutti quei minori non accompagnati che risiedono sul territorio. Per maggiori informazioni sul servizio di pediatria è possibile chiamare lo 091 7035465 o inviare una e-mail all'indirizzo orneladino@asppalermo.org

c.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA

Del 28 aprile 2011

Il centro



Massimo Russo

I giudici catanesi contro quelli palermitani

Sanità, sui concorsi è guerra tra i Tar

IL TAR di Catania smentisce il Tar di Palermo sul caso dei concorsi bloccati alla Sanità. Sulla via del diritto, la Sicilia si spacca in due: da una parte concorsi fermi, dall'altra no. Il Tar di Palermo il 20 aprile aveva sospeso concorsi per oltre 700 posti di infermieri, fisioterapisti e tecnici radiologi del bacino Sicilia occidentale, perché l'assessorato alla Salute aveva scelto la via del "fifty-fifty": metà posti per mobilità, metà per concorsi esterni. Principio bocciato dai giudici palermitani. Mentre a Catania il Tar ha affermato di non possedere la giurisdizione per trattare il caso: «Il giudice preposto — si legge nella breve sentenza — è quello ordinario, non quello amministrativo». Anche in questo caso i ricorsi riguardavano più di 700 posti, per il bacino della Sicilia orientale. Quasi certamente adesso ci saranno due ricorsi incrociati al Cga. La Regione ha annunciato ricorso contro la sentenza del Tar di Palermo. E i ricorrenti catanesi la faranno contro il Tar di Catania. Le prime udienze fissate tra fine maggio e i primi di giugno.

VIA MONGITORE. Vicino a una scuola. Forse aveva partecipato a corse illegali

Un cavallo a pezzi trovato dentro un cassonetto

●●● La carcassa di un cavallo fatto a pezzi è stata trovata in un cassonetto tra via Mongitore e via Villanueva. Il povero animale, che molto probabilmente ha preso parte a qualche corsa clandestina, era stato ucciso e macellato per essere venduto. Il fetore della decomposizione ha allarmato il personale di una scuola, che ha avvertito i carabinieri che hanno allertato l'Amia e l'Asp. I veterinari hanno stabilito che l'animale si trovava lì da almeno tre giorni.

Una vicenda che richiama quella del cavallo morto in via Ernesto Basile e rimasto a terra per tre giorni in attesa che il Comune appaltasse la rimozione. Un altro equino a pezzi è stato poi trovato alla Favorita. Il vicepresidente della prima circoscrizione, Antonio Nicolao, chiede che la carcassa venga eliminata presto. (1MA*)



La testa del cavallo spunta da un sacco di plastica. STUDIO CAMERA

ORRORE. L'animale abbandonato in via Mongitore all'Albergheria. Indagano i carabinieri Cavallo fatto a pezzi e gettato tra i rifiuti

Orrore all'Albergheria. Qualcuno ha ucciso un cavallo e poi ne ha depositato i resti in un cassonetto dell'immondizia. L'episodio si è verificato in via Antonio Mongitore, a pochi passi dai cancelli d'ingresso dell'ospedale pediatrico «Di Cristina».

Il sangue, però, ha cominciato a fuoriuscire dalle ferite del contenitore e ciò ha richiamato l'attenzione dei residenti e di alcuni passanti che hanno chiamato il 112. Una volta arrivata sul posto la pattuglia di militari ha avviato gli accertamenti e, contestualmente, ha chiesto l'intervento degli operatori dell'Amia. La carcassa dell'animale dissanguato era stata sistemata in più sacchetti di plastica. Davvero una scena 'horror', quella che si è vista ieri mattina, in pieno centro storico.

Chi ha potuto fare una cosa del genere?

Il caso ricorda da vicino un altro episodio, avvenuto non molto lontano dalla via Mongitore. Il mese scorso, infatti, un altro cavallo era morto stroncato da un malore dopo essere stato urtato da un autotomobilista e chi lo aveva in custodia lo ha abbandonato sul marciapiede a ridosso della citradella universitaria. Anche in quel caso sono intervenuti i carabinieri che hanno avviato indagini nel settore delle corse clandestine. Per 24 ore la carcassa è rimasta sul marciapiede e soltanto l'immediato intervento del vice-sindaco, Marianna Caronia, si è posto fine ad una vicenda che stava per assumere contorni poco edificanti per la nostra città.

Ritorniamo alla carcassa di via Mongitore. Chi è

stato? Domanda di obbligo, vista la crudeltà e l'eccezionalità dell'accadimento. Anche in questo caso sembra profilarsi una indagine sul versante delle gare clandestine di cavalli. I carabinieri hanno avviato approfonditi accertamenti tra i vicoli di Ballarò e dell'Albergheria. Non si esclude che il cavallo possa essere stato stroncato da una dose letale di farmaci vietati. La carcassa è stata poi abbandonata tra i cassonetti dell'Albergheria per non lasciare tracce. Il business della corse clandestine di cavalli è in voga da una ventina d'anni. Ed il fronte delle scommesse è molto ampio, con introiti che finiscono, in percentuale, nelle casse delle cosche mafiose. L'indagine è soltanto all'inizio.

L. Z.

www.gds.it. La maggioranza, però, ritiene non giusto che il Comune di Scicli mantenga gli animali fuori dalla Sicilia

Cani killer in cura in Piemonte, il web si divide

PALERMO

●●● Pareri divisi nelle piazze di Internet. L'argomento riguarda i cani-killer di Scicli che nel 2009 hanno ucciso un bambino di dieci anni. Quindici sono stati trasferiti in un centro di riabilitazione a Novara a spese del Comune. La scelta fa discutere: «Abbiamo davvero perso il senso della realtà, i cani vengono

prima degli uomini, hanno più diritti. Se non è così, perché non fare un corso di riabilitazione ai peggiori criminali ed assassini», scrive Benedetto sul sito internet del *Giornale di Sicilia* (www.gds.it). «Finalmente qualcosa di concreto in questa Italia. Gli animali non hanno colpa ed è giusto che si dia un'altra possibilità», commenta Tiziana.

«Si piange per un cane, poi se muoiono bambini per fame o per guerra non frega niente a nessuno», scrive Giovanni.

Critiche pesanti, invece, alla Lav che ha commentato l'epilogo di questa vicenda come una storia a lieto fine. «È una storia a lieto fine? I genitori del bambino la pensano pure così? La Lav pote-

va tacere, vergogna», scrive Domenico. «Avrebbero dovuto abbattere questi cani che hanno ucciso un bambino innocente. Volevo vedere come la pensavano se fosse stato il figlio di qualche animalista ad essere sbranato». Questo, invece, il commento di Andrea. Perplesità, inoltre, anche sulla scelta di trasferire i randagi

in Piemonte da parte di Antonio: «Mi chiedo se in Sicilia non ci siano centri e veterinari all'altezza».

Intanto sul portale del *Giornale di Sicilia* è stato lanciato un sondaggio che chiede ai lettori se mantenga questi cani in Piemonte. Per il 65,4% il Comune dovrebbe utilizzare questi soldi per altro, mentre per il 34,6% è giusta la riabilitazione. (GUE)

GIUSEPPE LEONE

COMUNE. Gli aventi diritto senza graduatoria

Bonus socio-sanitario, nuovo blocco stradale

●●● Dopo la breve tregua pasquale sono tornati a protestare anche gli aventi diritto al bonus socio-sanitario del 2010. Una cinquantina di persone, già inserita nell'elenco provvisorio dei beneficiari, ieri mattina ha nuovamente preso di mira l'assessorato comunale ai Servizi sociali di via Garibaldi, bloccando la circolazione in via Lincoln e nelle strade limitrofe, paralizzando il traffico per ore.

La richiesta è la stessa che li aveva portati in piazza nelle scorse settimane: ottenere in tempi rapidi la pubblicazione dell'elenco definitivo degli aventi diritto e il pagamento del sussidio destinato a chi si prende cura di anziani non autosufficienti o disabili.

Carabinieri in assetto anti-

sommossa hanno presidiato gli uffici dell'assessorato alle Attività sociali fin oltre l'ora di pranzo.

Ma l'assessore Raoul Russo ribadisce quanto affermato fino ad ora. «Stiamo controllando i circa quattrocento ricorsi che sono già arrivati nei nostri uffici ma dovremo aspettare fino al 10 maggio perché arrivino tutti».

«Inoltre - prosegue l'assessore alle Attività sociali - stiamo effettuando il controllo a campione di rito sulle pratiche per la verifica dei requisiti».

«Per fare tutto questo ci vuole tempo - conclude Russo - Solo quando avremo completato tutto potremo pagare, che ci siano le proteste di piazza e i blocchi stradali o meno». (CLM).

GIORNALE DI SICILIA

Del 28 aprile 2011

BISACQUINO

**Aiuti alle famiglie
con invalidi:
istanze entro sabato**

●●● È possibile presentare a Bisacchino le istanze per il buono socio-sanitario. Destinatario le famiglie che con persone non autosufficienti e con un reddito Isee del 2010 che non superi i 7.000 euro. Domande al protocollo generale del municipio entro sabato, con allegati attestazione Isee e certificato di invalidità. (*NOAN*)

LA SICILIA

Del 28 aprile 2011

RANDAGI. Cani al «Civico», il recupero spetta al Comune

In relazione alla notizia relativa ai cani randagi avvistati dentro l'ospedale Civico*, l'azienda sottolinea che nel corso degli anni ha inviato più volte segnalazioni al Comune sulla presenza di cani randagi nei viali dell'Ospedale. Spettano infatti al Comune gli interventi di cattura e prelievo dei cani che possono essere effettuati, secondo un regolamento, solo in presenza di animali che abbiano morso un soggetto, e di animali affetti da gravi patologie infettive.